

DOMENICA 25 OTTOBRE	XXX DOMENICA T. ORDINARIO	09.30: Demurtas Pietro 18.00: Franco e A.M.O
LUNEDÌ 26 OTTOBRE	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Famiglia Scattu-Piras e anime
MARTEDÌ 27 OTTOBRE	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Santa Messa
MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE	SANTI SIMONE E GIUDA APOSTOLI	17.30: Santo Rosario 18.00: Famiglia Usai-Mirai e anime
GIOVEDÌ 29 OTTOBRE	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Santa Messa
VENERDÌ 30 OTTOBRE	SAN SATURNINO	17.30: Santo Rosario 18.00: Santa Messa
SABATO 31 OTTOBRE	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Pro Populo 19.00: Veglia di preghiera
DOMENICA 01 NOVEMBRE	TUTTI I SANTI	09.30: Marongiu Giovanni e Mulas Iolanda 18.00: Santa Messa



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe
 Ottobre 2020 Anno VIII N. 412
 Sito Internet: www.parrocchiasangiuseppetortoli.it

FAI AGLI ALTRI QUELLO CHE DESIDERI PER TE STESSO



Il comandamento grande si riassume in un verbo: amerai. Un verbo al futuro, a indicare una azione mai conclusa, che durerà quanto il tempo. Amare non è un dovere, ma una necessità per vivere. E vivere sempre. Con queste parole possiamo gettare uno sguardo sulla fede ultima di Gesù: lui crede nell'amore, si fida dell'amore, fonda il mondo su di esso. «La legge tutta è preceduta da un “sei amato” e seguita da un “amerai”. “Sei amato” è la fondazione della legge; “amerai”, il suo compimento. Chiunque astrae la legge da questo fondamento amerà il contrario della vita» (Paul Beauchamp). Amerà la morte. Cosa devo fare per essere veramente vivo? Tu amerai. Con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente. Appello alla totalità, per noi inarrivabile. Solo Dio ama con tutto il cuore, lui che è l'amore stesso. La creatura umana ama di tanto in tanto, come a tentoni, e con cento contraddizioni. La Bibbia lo sa bene, infatti il testo ebraico direbbe alla lettera così: amerai Dio con tutti i tuoi cuori. Ama Dio con i tuoi due cuori, con il cuore che crede, e anche con il cuore che dubita. Amalo nei giorni della luce, e come puoi, come riesci, anche nell'ora in cui si fa buio dentro di te. Sapendo che l'amore conosce anche la sofferenza. E chi più ama, si prepari a soffrire di più (San'Agostino). Alla domanda su quale sia il comandamento grande, Gesù risponde offrendo tre oggetti d'amore: Dio, il prossimo, e te stesso. L'amore non veglia solo sulle frontiere dell'eterno, ma presidia anche la soglia di una civiltà dell'amore. È pieno di creature, lì. E lì sta il discepolo. E il secondo è simile al primo. Amerai l'uomo è simile all'amerai Dio. Il prossimo è simile a Dio. Il prossimo ha volto e voce, bisogno di amare e di essere amato, simili a quelli di Dio. Terzo oggetto d'amore: amalo come (ami) te stesso. Amati come prodigio della mano di Dio, vita della sua Vita, moneta d'oro coniata da lui. Ama per te libertà e giustizia, dignità e una carezza, questo amerai anche per il tuo prossimo. Prodigiosa contrazione di tutta la legge: quello che desideri per te, fallo anche agli altri. Perché se non ami la bellezza della tua vita, non sarai capace di amare nessuno, saprai solo prendere e accumulare, fuggire o violare, senza gioia né stupore, senza bellezza del vivere. E per non perderti nel romanticismo, la Bibbia si fa concreta e provocatoria: amerai la triade sacra: la vedova, l'orfano e lo straniero, l'ultimo arrivato, il dolente, il fragile. E se presti denaro non esigerai interesse. E al tramonto restituirai il mantello al povero: è la sua pelle, la sua vita (Esodo 22,20-26). Al di fuori di questo, costruiremo e ameremo il contrario della vita. Buona settimana!

Don Mariano e Don Evangelista

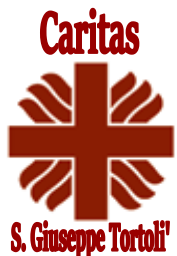


CATECHISMO

“RIPARTIAMO INSIEME”

Carissimi genitori e ragazzi, con il mese di ottobre desideriamo ripartire tutti insieme con le nostre attività pastorali parrocchiali. Siamo consapevoli delle difficoltà e delle limitazioni che abbiamo a causa della pandemia, ma questo non deve assolutamente impedirvi di poter provare a riprendere il cammino. Anche la scuola è riniziata e questo ci fa capire che se vogliamo possiamo farcela. Per il momento l'appuntamento rimane fissato per la domenica mattina alle 9.30 con la celebrazione della Santa Messa... sarebbe opportuno che i più piccoli siano accompagnati da un genitore o da un familiare più adulto. Per gli incontri poi di gruppo vedremo come fare, confrontandoci anche assieme. Non facciamoci vincere dalla paura... se rispettiamo le regole tutto è possibile!

Don Mariano, Don Evangelista e le Catechiste



ORARIO SERVIZI

**TUTTI I MARTEDÌ
DALLE ORE 10.00 ALLE ORE
12.00**

**(NEI LOCALI DELLA PARROCCHIA
INGRESSO VIA DOTT. LODDO)**

**PER QUALSIASI NECESSITÀ
CONTATTARE**

IL NUMERO TELEFONICO

3501458139

**DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
DALLE 10.00 ALLE 12.00**

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- Lunedì 26 ottobre ore 19.00 incontro genitori I E II superiore;
- Martedì 27 ottobre ore 18.30 incontro gruppo liturgico
- Giovedì 29 ottobre ore 19.30 incontro catechiste
- Sabato 31 ottobre ore 19.00 veglia di preghiera vigilia festa di tutti i santi.



Abbiamo ripreso con le prove canto, ogni venerdì ore 18.30. Tutti siamo invitati a partecipare.

LETTERA ENCICLICA **FRATELLI TUTTI** DEL SANTO PADRE FRANCESCO SULLA FRATERNITÀ E L'AMICIZIA SOCIALE



1. «*Fratelli tutti*», scriveva San Francesco d'Assisi per rivolgersi a tutti i fratelli e le sorelle e proporre loro una forma di vita dal sapore di Vangelo. Tra i suoi consigli voglio evidenziarne uno, nel quale invita a un amore che va al di là delle barriere della geografia e dello spazio. Qui egli dichiara beato colui che ama l'altro «quando fosse lontano da lui, quanto se fosse accanto a lui». [2] Con queste poche e semplici parole ha spiegato l'essenziale di una fraternità aperta, che permette di riconoscere, apprezzare e amare ogni persona al di là della vicinanza fisica, al di là del luogo del mondo dove è nata o dove abita.

2. Questo Santo dell'amore fraterno, della semplicità e della gioia, che mi ha ispirato a scrivere l'Enciclica *Laudato si'*, nuovamente mi motiva a dedicare questa nuova Enciclica alla fraternità e all'amicizia sociale. Infatti San Francesco, che si sentiva fratello del sole, del mare e del vento, sapeva di essere ancora più unito a quelli che erano della sua stessa carne. Dappertutto seminò pace e camminò accanto ai poveri, agli abbandonati, ai malati, agli scartati, agli ultimi.

SENZA FRONTIERE

3. C'è un episodio della sua vita che ci mostra il suo cuore senza confini, capace di andare al di là delle distanze dovute all'origine, alla nazionalità, al colore o alla religione. È la sua visita al Sultano Malik-al-Kamil in Egitto, visita che comportò per lui un grande sforzo a motivo della sua povertà, delle poche risorse che possedeva, della lontananza e della differenza di lingua, cultura e religione. Tale viaggio, in quel momento storico segnato dalle crociate, dimostrava ancora di più la grandezza dell'amore che voleva vivere, desideroso di abbracciare tutti. La fedeltà al suo Signore era proporzionale al suo amore per i fratelli e le sorelle. Senza ignorare le difficoltà e i pericoli, San Francesco andò a incontrare il Sultano col medesimo atteggiamento che esigeva dai suoi discepoli: che, senza negare la propria identità, trovandosi «tra i saraceni o altri infedeli (...), non facciano liti o dispute, ma siano soggetti ad ogni creatura umana per amore di Dio». [3] In quel contesto era una richiesta straordinaria. Ci colpisce come, ottocento anni fa, Francesco raccomandasse di evitare ogni forma di aggressione o contesa e anche di vivere un'umile e fraterna "sottomissione", pure nei confronti di coloro che non condividevano la loro fede.

Continua...